



USB - Area Stampa

COMMERCIO: INCONTRO FRA USB E COOP ALLEANZA 3.0 SU SFRUTTAMENTO IN COOP GUIDONIA



Roma, 22/06/2016

COMUNICATO STAMPA

Si è tenuto oggi a Roma l'incontro tra l'USB Lavoro Privato e i dirigenti di Coop Alleanza 3.0, che controlla al 100% Distribuzione Centro Sud, la S.r.l., che gestisce l'Ipercoop di Guidonia, per affrontare il grave problema di sfruttamento denunciato dai dipendenti della cooperativa che ha in appalto il rifornimento della Ipercoop di Guidonia

Riferisce Francesco Iacovone, dell'USB Lavoro Privato: "Abbiamo mostrato a Coop Alleanza 3.0 i turni dei dipendenti della cooperativa, che dimostrano il lavoro continuo senza alcun riposo protratto per almeno un mese, e ci siamo riservati di mostrare altri prospetti orari in cui il riposo cade dopo addirittura 2 mesi e con turni quotidiani dalle ore 6.00 alle 9.00 e dalle 21.00 alle 23.00-24.00, od anche alla 1.00 di notte, con ripresa il mattino dopo".

“Abbiamo mostrato le buste paga da fame – prosegue il sindacalista USB - con retribuzioni sotto i 5 euro netti l'ora e con altre palesi irregolarità. Abbiamo poi fornito indicazioni sulle lavoratrici che sono state lasciate a casa, anche per intere settimane, per aver semplicemente rivendicato minimi diritti”.

“Di fronte a questo quadro agghiacciante, Coop Alleanza 3.0 si è limitata a demandare a futuri controlli la soluzione della vertenza. Noi crediamo invece che il controllo degli appalti debba essere preventivo – sottolinea Iacovone - e soprattutto che queste aberrazioni siano frutto della logica del massimo ribasso”.

“In attesa di risposte definitive dalla cooperativa, restiamo pronti a lanciare le mobilitazioni contro questo sistema e contro una Coop che non si dimostra virtuosa neanche nella gestione delle relazioni sindacali, rimarcando, ogni volta che se ne presenta l'occasione, che l'USB non firma il CCNL di categoria, nonostante la nostra organizzazione sia largamente rappresentativa fra i lavoratori delle coop di consumo ed in particolare nel punto vendita di Guidonia””, conclude Iacovone.